

1^ Domenica Quaresima – 21 Febbraio 2021



MORETTO DA BRESCIA, Gesù Cristo nel deserto con gli animali selvatici (1540 ca.), olio su tela Metropolitan Museum of Art di New York (USA).

Gesù Cristo nel deserto con gli animali selvatici è un dipinto, eseguito nel 1540 circa, ad olio su tela da Alessandro Bonvicino detto Moretto da Brescia (1498 ca. - 1554), conservato presso il Metropolitan Museum of Art di New York (USA).

La scena del dipinto si svolge nel deserto, dove compaiono:

Gesù Cristo seduto su una roccia con la mano sulla guancia: gesto che esprime tradizionalmente la meditazione solitaria e malinconica. Cristo, dopo aver ricevuto il battesimo da san Giovanni Battista, si ritirò nel deserto per quaranta giorni in raccoglimento e preghiera.

Animali vari, fra i quali si riconosce il cervo che riassume numerosi significati legati a Cristo: secondo i Salmi, l'anima cerca Dio come i cervi, la fonte. Inoltre, nei bestiari medievali si riteneva che il cervo avesse la facoltà di resistere al veleno dei serpenti, bevendo molta acqua di sorgente: così i cristiani possono resistere alle insidie del peccato ricorrendo al Signore.

Angeli, presenti, ma non intervengono, sia durante i quaranta giorni di digiuno di Gesù nel deserto, sia durante le successive tentazioni, ma solo al termine della vicenda.

Il pittore illustra il momento subito dopo il battesimo, quando Gesù fu condotto dallo Spirito Santo nel deserto e tentato, ma non include la presenza di satana: vediamo solo Cristo che, a digiuno per quaranta giorni, vive un intenso contatto con il creato. Si tratta probabilmente di un ideale tempo tra l'essere "sospinto" e l'essere "tentato", in cui Gesù, il Verbo, attraverso il quale tutte cose sono state create, ne riscopre la bellezza, come se ascoltasse nelle creature del mondo l'azione dello Spirito Santo che lo aveva riempito al battesimo.

Il dipinto è probabilmente il frammento di un'opera più grande con le Storie della vita di Gesù Cristo, di cui forse faceva parte anche un altro con Gesù Cristo che benedice san Giovanni Battista, ora custodito alla National Gallery di Londra. L'opera, dopo alcuni passaggi in varie collezioni private, nel 1911 è stata acquistata dal Metropolitan Museum di New York (USA).

[https://it.cathopedia.org/wiki/Ges%C3%B9_Cristo_nel_deserto_con_gli_animali_selvatici_\(Moretto_da_Brescia\)](https://it.cathopedia.org/wiki/Ges%C3%B9_Cristo_nel_deserto_con_gli_animali_selvatici_(Moretto_da_Brescia))

Preghiera allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco,
che ardeva nel cuore di Gesù,
mentre egli parlava del regno di Dio.
Fa' che questo fuoco si comunichi a noi,
così come si comunicò
ai discepoli di Emmaus.
Fa' che non ci lasciamo soverchiare
o turbare dalla moltitudine delle parole,
ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco,
che infiamma i nostri cuori.
Tu solo, Spirito Santo,
puoi accenderlo
e a te dunque rivolgiamo la nostra debolezza,
la nostra povertà, il nostro cuore spento...
Donaci, Spirito Santo,
di comprendere il mistero della vita di Gesù.
Donaci la conoscenza della sua persona,
per comunicare alle sue sofferenze,
e partecipare alla sua gloria,
Amen.

Carlo Maria Martini

Preghiamo

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo di grazia sia luce e guida verso la vera conversione.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mc 1,12-15

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli

Dal Vangelo secondo Marco

¹²E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio,
¹⁵e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da Satana.

La tentazione? Una scelta tra due amori.

Vivere è scegliere.

La tentazione ti chiede di scegliere la bussola, la stella polare per il tuo cuore. Se non scegli non vivi, non a pieno cuore. Al punto che l'apostolo Giacomo, camminando lungo questo filo sottile ma fortissimo, ci fa sobbalzare: considerate perfetta letizia subire ogni sorta di prove e di tentazioni. Quasi a dirci che essere tentati forse è perfino bello, che di certo è assolutamente vitale, per la verità e la libertà della persona.

L'arcobaleno, lanciato sull'arca di Noè tra cielo e terra, dopo quaranta giorni di navigazione nel diluvio, prende nuove radici nel deserto, nei quaranta giorni di Gesù. Ne intravvedo i colori nelle parole: stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Affiora la nostalgia del giardino dell'Eden, l'eco della grande alleanza dopo il diluvio. Gesù ricostruisce l'armonia perduta e anche l'infinito si allinea. E nulla che faccia più paura.

Ma quelle bestie che Gesù incontra, sono anche il simbolo delle nostre parti oscure, gli spazi d'ombra che ci abitano, ciò che non mi permette di essere completamente libero o felice, che mi rallenta, che mi spaventa: le nostre bestie selvatiche che un giorno ci hanno graffiato, sbranato, artigliato. Gesù stava con... Impariamo con lui a stare lì, a guardarle in faccia, a nominarle. Non le devi né ignorare né temere, non le devi neppure uccidere, ma dar loro un nome, che è come conoscerle, e poi dare loro una direzione: sono la tua parte di caos, ma chi te le fa incontrare è lo Spirito Santo. Anche a te, come a Israele, Dio parla nel tempo della prova, nel deserto, lo fa attraverso la tua debolezza, che diventa il tuo punto di forza. Forse non guarirai del tutto i tuoi problemi, ma la maturità dell'uomo consiste nell'avviare un percorso, con pazienza (tu maturi non quando risolvi tutto, ma quando hai pazienza e armonia con tutto). Allora ti accorgi che Dio parla a te nella fragilità e che lo Spirito è colui che ti permette di re-innamorarti della realtà tutta intera, a partire dai tuoi deserti.

Dopo che Giovanni fu arrestato Gesù andò nella Galilea proclamando il vangelo di Dio. E diceva: il Regno di Dio è vicino.

Gesù proclama il "vangelo di Dio". Dio come una "bella notizia". Non era ovvio per niente. Non tutta la Bibbia è vangelo; non tutta è bella, gioiosa notizia; alle volte è minaccia e giudizio, spesso è precetto e ingiunzione. Ma la caratteristica originale del rabbi di Nazaret è annunciare vangelo, una parola che conforta la vita, una notizia gioiosa: Dio si è fatto vicino, è un alleato amabile, è un abbraccio, un arcobaleno, un bacio su ogni creatura.

Prima lettura Gen 9,8-15

L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio.

Dal libro della Gènesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo tra me e voi
e ogni essere vivente che è con voi,
per tutte le generazioni future.
Pongo il mio arco sulle nubi,
perché sia il segno dell'alleanza
tra me e la terra.

Quando ammasserò le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi,
ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi
e ogni essere che vive in ogni carne,
e non ci saranno più le acque per il diluvio,
per distruggere ogni carne».

Salmo responsoriale Sal 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda lettura

1Pt 3,18-22

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua.

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

È capitato, a volte sai,
di sentire una forza che muove l'umano destino
verso luoghi sconosciuti; e lì
attendere, ed attendere ancora
una Tua parola,
una Tua presenza che mi potesse fare capire dove andare.
E poi, dopo il tempo dell' attesa
fatto di preghiera, digiuno, ascolto e silenzio
Ti rivelassi con una semplice parola.
Credi! Tu credi, il tempo è compiuto!

Chiara M.